

Trapani – Cattedrale – 13 settembre 2025

## **LA DIGNITÀ DEL PRESBITERATO**

*Ordinazione di don Christian Collica e don Luca Milazzo*

Carissimi don Christian e don Luca,

oggi siamo convenuti da tutta la diocesi, da Palermo e dal resto della Sicilia per chiedere il dono della “dignità del presbiterato” su voi due. La preghiera di ordinazione, che fra breve reciterò, invoca così Dio, Padre onnipotente: “Rinnova in Christian e Luca l’effusione dello tuo Spirito di santità; adempiano fedelmente il ministero del secondo grado sacerdotale e, con il loro esempio, guidino tutti a un’integra condotta di vita”. Il vostro esempio di giovani di oggi è vivo ormai da tanto tempo in mezzo a noi.

Alla luce della Parola di Dio, che abbiamo ascoltato, acquista luce piena il tema della dignità del presbiterato, che presenta alla base la dignità del vostro battesimo, al quale vi hanno portato i vostri genitori. Ringrazio ora con voi ordinandi e con tutta l’assemblea sia Katia e Alessandro, genitori di don Christian, e sia Rita e Nicola, genitori di don Luca. Non si finisce mai di comprendere la grandezza del battesimo, porta dei sacramenti e di ogni ministero nella Chiesa. Esso è “il sacramento della fede, sacramento che ha bisogno della comunità dei credenti. È soltanto nella fede della Chiesa che ogni fedele può credere. La fede richiesta per il Battesimo non è una fede perfetta e matura, ma un inizio, che deve svilupparsi” (*Catechismo della Chiesa Cattolica* 1253). Il cammino della vostra fede ha potuto contare sulla comunità, rispettivamente, di Nostra Signora di Fatima a Erice Casa Santa e di san Paolo e Bartolomeo ad Alcamo. Al ministero dei genitori si è unito l’aiuto del padrino e della madrina e di tutti coloro che vi hanno visto crescere e vi hanno accompagnato nelle vostre comunità ecclesiali e civili. Sulla radice del battesimo e nella comunità è maturata la vostra trasformazione – conversione e siete diventati persone desiderose non solo di ricevere, ma anche di donare felicità.

Sulla dignità del vostro battesimo si è gradualmente innestato il vostro desiderio di rendervi utili nella porzione di popolo di Dio che a voi sarebbe stata assegnata. Nella preghiera avete percepito che Dio vi chiamava. I vostri parroci don Antonino Gerbino e don Francesco Mistretta, attornati da comunità parrocchiali oranti e vivaci, hanno condiviso con i superiori del seminario la gioia e la responsabilità del discernimento e della preparazione al diaconato e poi al presbiterato. Con loro oggi guardate fiduciosi a Cristo Gesù: il suo mistero di salvezza passerà sempre di più attraverso la vostra umanità. Su di essa fiorisce la dignità presbiterale, non in aspettative mondane. Gesù si presenta come il crocifisso che guarisce da ogni veleno. Egli è il servo che si abbassa e viene innalzato, Egli è la luce di amore che illumina la notte di ogni Nicodemo della storia; Egli è colui che continua a chiamare ancora oggi e dona senso pieno alla vita.

Gesù Cristo è il Santo che chiama alla santità, come ha fatto con san Pier Giorgio Frassati e san Carlo Acutis. Voi due giovani preti, saldamente uniti al presbiterio, rendetevi disponibili verso le nuove generazioni. Aiutatele a riscoprire la dignità umana, aiutatele a non sciupare la vita, come ci ha raccomandato papa Leone XIV: “Carissimi, i santi Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis sono un invito rivolto a tutti noi, soprattutto ai giovani, a non sciupare la vita, ma a orientarla verso l’alto e a farne un capolavoro. Ci incoraggiano con le loro parole: “Non io, ma Dio”, diceva Carlo. E Pier Giorgio: “Se avrai Dio per centro di ogni tua azione, allora arriverai fino alla fine”. Questa è la formula semplice, ma vincente, della loro santità. Ed è pure la testimonianza che siamo chiamati a seguire, per gustare la vita fino in fondo e andare incontro al Signore nella festa del Cielo”.

Vi accompagni Maria, nostra madre, che avete imparato a invocare come Madonna di Fatima, come Madonna dei Miracoli.